

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Domenica, 2 marzo 2014



indioceesi

agenda

La settimana

- 5 marzo – Celebrazione eucaristica con l'impozione delle ceneri presieduta dal vescovo Luigi Marrucci nella Cattedrale di Civitavecchia, alle ore 18.
- 7 marzo – Veglia diocesana di Quaresima, alle ore 21 a Monte Romano.
- 8 marzo – Alle ore 17 la messa solenne per l'inizio della visita pastorale del vescovo nella Parrocchia Maria Santissima Stella del Mare a Tarquinia.

6

Oggi in Cattedrale la Messa per Modesta e Marek promossa da Sant'Egidio e presieduta dal vescovo Marrucci «Affinché nessuno sia dimenticato»

DI ALBERTO COLAIACOMO

Una Messa in ricordo di Modesta, Marek e tutti i senza tetto morti per le strade di Civitavecchia, Santa Marinella e Ladispoli si svolgerà oggi, alle ore 12, nella Cattedrale di Civitavecchia. La celebrazione eucaristica è promossa dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e sarà presieduta dal vescovo Luigi Marrucci. «La Messa – spiega Massimo Magnano di Sant'Egidio – è un invito alla comunità cristiana affinché nessuno sia dimenticato». Nella celebrazione, spiega il referente della Comunità di Trastevere, «verranno ricordati i senza dimora che sono morti nelle nostre città, molti dei quali sono stati conosciuti, amati, aiutati e sostenuti dalla Comunità di Sant'Egidio, dalla Caritas diocesana e da tanti cittadini. I loro nomi saranno letti e si pregherà per ognuno, perché tutti hanno diritto a vivere una vita più dignitosa e a non morire nella solitudine e nella dimenticanza. Per questo sono state invitate a partecipare anche le autorità cittadine ed i responsabili dei servizi sociosanitari».

La preghiera per i senza dimora scomparsa è un'iniziativa che ha avuto origine a Roma, nella chiesa di Santa Maria in Trastevere dove il 26 gennaio Sant'Egidio è stato per il secondo Modesta Vassalli, una «barbone» che viveva alla Stazione Termini morta il 31 gennaio del 1983 in seguito ad un malore. L'equipaggio dell'ambulanza che accorse alla chiamata non volle prenderla a bordo perché a causa delle condizioni in cui viveva, era sporca e aveva i pidocchi. Modesta morì dopo ore di agonia, in attesa che qualcuno decidesse di prestargli soccorso. «La sua morte – spiega Massimo Magnano – ha segnato profondamente l'affinità della Comunità di Sant'Egidio con chi è senza dimora. Per questo, nell'anniversario della sua scomparsa, si fa memoria nella liturgia di

tutti gli "amici per la strada" a cui la Comunità si è fatta prossima che hanno perso la vita, ricordando ciascuno per nome». Con loro, i volontari di Sant'Egidio – attraverso il servizio delle mense, le cene itineranti, i luoghi di accoglienza – hanno inteso negli anni rapporti di prossimità e di familiarità, nel tentativo di migliorare le difficili condizioni della loro vita. La memoria di Modesta è degli amici per la strada di Roma e di altri in tanti luoghi dove la Comunità è vicina a chi vive e muore senza dimora. Quest'anno – sottolinea Magnano – per la prima volta anche nella nostra diocesi verranno ricordate le tante vittime dell'emarginazione con la celebrazione eucaristica dedicata anche alla memoria di Marek, un uomo di 50 anni, di nazionalità polacca, deceduto per il freddo il 28 dicembre 2011, a Civitavecchia. Lo trovavano gli agenti della Polizia municipale seduto su una panchina di fronte alla sede comunale di piazza Guglielmi, al Pincio».

Nella cattedrale di Civitavecchia saranno



L'incontro tra un volontario e una senza dimora

presenti oggi anche molti degli ospiti e delle persone che la Comunità incontra in strada o che assiste in situazioni di disagio. L'impegno dei volontari per i senza dimora si svolge il sabato mattina presso la parrocchia dei Salesiani dove gli ospiti possono fare la doccia, avere abiti puliti e fare colazione. Più giorni la settimana, presso il centro di ascolto di via Antonio da Sangallo, la Comunità effettua un servizio di orientamento, assistenza e accoglienza e soprattutto di primo soccorso. L'esperienza che incide maggiormente i volontari è quella che segue la preghiera del martedì, quando si effettua il giro notturno per portare il pasto ai senza dimora del comprensorio, fino a Ladispoli. Dopo la diffidenza iniziale, i volontari riescono a instaurare un buon rapporto con molti senza dimora che, per alcuni di loro, può essere l'inizio di una nuova vita. Questo è accaduto agli ospiti delle tre case famiglia che Sant'Egidio ha aperto a Civitavecchia, in cui vivono homeless anziani e con malattie mentali. A distanza di due mesi, quando la Comunità e la diocesi accolsero più di

200 ospiti, i senza dimora per il pranzo di Natale, oggi la Cattedrale tornerà ad ospitare gli ultimi e gli emarginati ricordando quelli di loro che non ce l'hanno fatta, un prologo al cammino di Quaresima indicato da papa Francesco: «È fatto povero per arricchirci con la sua povertà».

calendario

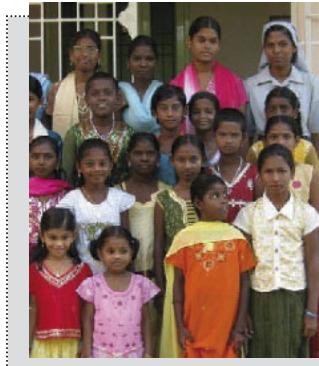
formazione
Due appuntamenti da non mancare

Sono due gli appuntamenti che la diocesi propone per la formazione dei diaconi permanenti, i lettori e acoliti, i ministri straordinari della comunione, gli studenti di teologia. E' rettorio noto è che il vescovo Luigi Marrucci con una lettera dell'8 febbraio scorso invita gli interessati a procedere con le iscrizioni per le due iniziative che scrive: «ritengo indispensabili per il cammino di formazione permanente, da tempo avviato».

Sabato 15 marzo, alle ore 10, nel salone "Don Bosco" presso la Curia Episcopale, ci sarà la prima giornata di formazione con monsignor Alessandro Plotto, arcivescovo emerito di Pisa, sul tema "Come vivere il ministero ordinato e istituito nella Chiesa locale". Monsignor Plotto, oltre ad essere stato per molti anni a Pisa e vicepresidente del Consiglio Episcopale Italiano, è stato docente di Teologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Si tratta di un incontro a cui sono invitati tutti gli intestatari della missiva.

Il secondo appuntamento è in programma martedì 3 giugno con una gita-pellegrinaggio a Pitigliano e Sovana. Questo incontro è rivolto invece soltanto ai diaconi e agli studenti di teologia che sono invitati a partecipare insieme ai coniugi e ai figli minorenni. Si tratta del tradizionale incontro di fine anno in cui la formazione è affiancata da una giornata di fratellanza da condividere insieme ai diaconi.

Il gruppo incontrerà anche il vescovo della diocesi di Pitigliano, Sovana e Orbetello, monsignor Guglielmo Borghetti. Il programma dettagliato della giornata verrà comunicato successivamente agli iscritti. Le adesioni possono essere inviate al diacono Nicola Staiano tel. 0766/26754 - 338437754.



«Semi di Pace» per l'India Solidarietà con i tappi di plastica

Con Semi di Pace anche i tappi di plastica diventano «solidali». Nel 2013 l'associazione, grazie al coinvolgimento delle scuole, delle parrocchie, delle famiglie e di singoli cittadini, ha raccolto 12,5 quintali di tappi che ha consegnato a una ditta specializzata nel recupero del materiale plastico. Il ricavato di 205 euro è stato destinato alla Casa della Speranza, nella città indiana di Trichy: una struttura che ospita 40 bambine orfane e che l'associazione, attraverso le Passioniste di S. Paolo della Croce, sostiene anche con progetti di adozione a distanza.

«Con un semplice gesto – spiega l'associazione – è possibile costruire una società più rispettosa dell'ambiente e solidale. Il recupero dei tappi diventa infatti un modo non solo per limitare la produzione di rifiuti, ma anche, per regalare una sorgente di lavoro a migliaia di persone. Vogliamo rimaneggiare le scuole, le parrocchie e le persone che ci hanno aiutato e ci aiutano, con l'augurio che ci sia un'adesione sempre maggiore a questa iniziativa». Per partecipare alla raccolta è possibile portare i tappi alla sede di Semi di Pace (loc. Vigna del Piano snc Tarquinia).

Per informazioni: tel. 0766/842709.

«La via vera della felicità», il 7 marzo veglia di Quaresima a Monte Romano

Nella celebrazione, presieduta dal vescovo Luigi Marrucci, la preghiera e le meditazioni sul messaggio di papa Francesco per la Quaresima

come titolo "La via vera della felicità" è il messaggio del Papa per la Quaresima e con al centro il vangelo delle beatitudini. Una proposta che, per il sacerdote «richiama l'itinerario scelto dal Santo Padre per le giornate della gioventù dei prossimi anni ed avrà come culmine l'adorazione della Croce».

I partecipanti alla celebrazione leggeranno anche alcuni testi della Santa Madre Teresa



Calcedonia che vede nel servizio ai poveri l'incontro con Cristo. La veglia si concluderà con una meditazione sul pensiero che il beato Piergiorgio Frassati rivolge ai giovani: «Vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la verità, non è vivere ma vivacciare. Noi non dobbiamo mai vivacciare, ma vivere».

«*Marialis cultus*
Quarant'anni fa
la proclamazione

DI VINCENZO DAINOTTI *

Il 2 febbraio 1974, papa Paolo VI, proclamava l'Esortazione apostolica *Marialis cultus* sul tema dell'imitazione di Maria, uno straordinario documento magistrale, vera e propria gemma per lo più sconosciuta. A quarant'anni dalla sua fondazione, è tempo di riconoscere i valori fondamentali per il culto mariano perché con esso, papa Paolo VI, indicò il cammino di quanto il Concilio aveva espresso nella Costituzione *Lumen gentium*, circa il culto di Maria: «La vera devozione procede dalla fede vera, dalla quale siamo portati a riconoscere la preminenza della Madre di Dio, e siamo spinti al filiale amore verso la Madre nostra e all'imitazione delle sue virtù». Questo dell'imitazione di Maria è un discorso che va oggi sapientemente inserito nell'orientamento antropologico del culto mariano, proposto dalla *Marialis cultus* di Paolo VI al fine di rendere «più forte e più serio il legame tra chi crede alla Madre di Dio e Madre nostra nella community dei santi».

Si concorrerà così a eliminare una delle cause del disagio che si avverte nel campo del culto alla Madre del Signore: il divario, tra certi suoi contenuti e le odierne concezioni antropologiche e la realtà psico-sociologica profondamente mutata, in cui gli uomini del nostro tempo vivono ed operano», per il quale motivo si ritiene difficile «inquadrate l'immagine della Vergine, quale risulta da certa letteratura devazionale, nelle condizioni di vita della società contemporanea e, in particolare, di quelle della donna, sia nell'ambito social-politico, sia nell'ambito politico-sociale culturale».

Fatte queste doverose considerazioni, la *Marialis cultus* offre il suo prezioso e autorevole contributo pastorale alla soluzione della suddetta difficoltà. Indica innanzitutto cosa si debba intendere per "imitazione" di Maria: «Non precisamente per il tipo di vita che condusse e, tanto meno, per l'ambiente socioculturale in cui essa si svolse, oggi quasi dappertutto superato; ma perché, nella sua condizione concreta di vita, ella aderì totalmente e responsabilmente alla volontà di Dio (l. 1,38); perché ne accolse la parola e la mise in pratica; perché la sua azione fu animata dalla carità e dall'spiritualità di Dio; perché, seguendo le sue orme, la più perfetta esemplare, universale e permanente».

Così la santità esemplare della Vergine muove i fedeli ad innalzare lo sguardo a Maria, la quale rifugia come modello di virtù davanti a tutta la comunità degli eletti. Solo contemplando la figura della Vergine Maria, quale è proposta dal Vangelo, e non rifiandando alla sua immagine popolare e letteraria, si potrà scoprire in qual modo Maria può essere assunta a specchio delle attese degli uomini del nostro tempo (cf MC 37).

Venendo poi a parlare della donna contemporanea, cui sembra ancora più difficile figurare la propria vita a quella della Vergine, si ricorda che la *Marialis cultus* osserva quanto segue: «La donna contemporanea, desiderosa di partecipare con potere decisionale alle scelte della comunità, contemplerà con intima gioia Maria che, assunta al dialogo con Dio, da lui consenso attivo e responsabile all'opera dei secoli, vale a dire all'Incarnazione del Verbo; si renderà conto che la scelta dello stato verginale da parte di Maria... non fu atto di chiusura ad alcuno dei valori dello stato matrimoniale, ma costituì una scelta coraggiosa, compiuta per consacrarsi totalmente all'amore di Dio».

Così – aggiunge la *Marialis cultus* – la donna contemporanea potrà cogliere con listino proprio che Maria di Nazareth, pur completamente abbandonata alla volontà del Signore, fu tutt'altro che donna passivamente remissa o di una religiosità alienante, ma donna che non dubitò di proclamare che Dio è vindice degli umili e degli oppressi e rovescia dai loro troni i potenti del mondo» (MC 37). Dal che la donna contemporanea, la quale al pari dell'uomo contemporaneo ascolta più volenteri i testimoni che i maestri, trarrà giusti motivi per ispirare la propria vita a quella di Maria. «Non sono che esempi, ma da essi appare chiaro come la figura della Vergine non deluda alcuna attese profonda degli uomini del nostro tempo ed essere così il modello per il discepolo del Signore, artefice della città terrena e temporale, ma pellegrino solerio verso quella celeste ed eterna; promotore della giustitia che libera l'oppresso e della carità che soccorre il bisognoso, ma soprattutto testimone operoso dell'amore che edifica Cristo nel cuore» (MC 37).

* rettore Madonna delle Grazie

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Domenica, 9 marzo 2014



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Tel.: 0766 2332
Fax: 0766 501763

e-mail: curia@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: [DioceSiCIVtarq](https://www.facebook.com/DioceSiCIVtarq)
twitter: [@DioceSiCIVtarq](https://twitter.com/DioceSiCIVtarq)

13 marzo: Ritiro spirituale del clero, alle ore 9.30 presso le Sante della Carità.

15 marzo: Incontro di formazione per i diaconi permanenti, i lettori e accoliti, i ministri straordinari della comunione, gli studenti di teologia. Alle ore 10 nella Curia vescovile.

16 marzo: Celebrazione eucaristica nel quarto anniversario della morte del vescovo Carlo Chénis. Alle ore 18 nella Cattedrale di Civitavecchia.

visita pastorale. Monsignor Marrucci a Tarquinia nella parrocchia dei santi Giovanni Battista e Leonardo «Alla scuola di Gesù, chiamati a imparare»



Il dono di un Evangelario alla comunità

Nell'ultima settimana del mese di febbraio il vescovo è riuscito a incontrare tutti i gruppi e le tre congregazioni religiose della zona

DI AUGUSTO BALDINI *

«La visita pastorale è l'incontro che la comunità parrocchiale, insieme al suo parroco e al vescovo, realizza con il Signore Gesù, il Maestro, alla cui scuola sempre, come discepoli, noi siamo chiamati ad imparare e al Signore si deve dare il primato della vita. È un incontro speciale per condividere in modo pacato, programmato, sistematico e capillare la vita della comunità cristiana nella sua vita ordinaria; la comunità si interroga sul proprio cammino di fede che deve rendere operoso e visibile nella carità». Rispondendo a queste linee programmatiche espresse nell'indizione dell'evento ecclésiale, il vescovo Luigi Marrucci da sabato 22 a mercoledì 26 febbraio ha compiuto la sua visita pastorale nella parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Leonardo di Tarquinia, una storica comunità di oltre 5 mila abitanti, che dal centro storico si estende fino alle colline Cleopatra, via le zone delle Tombe Etrusche e spazi nelle campagne fino ai confini con Monte Romano e le terre limitrofe all'Aurelia, nonché quelle della Farnesiana, sotostanti Allumiere. Il vescovo ha visitato i primi due giorni seguendo il ritmo della liturgia festiva che si celebra nelle chiese di San Giovanni Battista, di san Leonardo e di san Francesco. All'apertura, nella chiesa di San Giovanni Gerosolimitano, ha

incontrato tutte le realtà della parrocchia mettendo al centro dell'assemblea e della visita la

Parola di Dio, significativo gesto collegato al gradito dono di un Evangeliano per la comunità. In ciascuna delle sei celebrazioni festive che si vivono nei territori parrocchiali ha rivolto il suo saluto, la riflessione sulla Parola di Dio e si è soffermato a salutare personalmente i singoli fedeli. I cinque giorni della visita hanno permesso al Pastore di conoscere l'attività catechistica, i gruppi, movimenti e associazioni che

compongono la comunità parrocchiale: le catechiste con i rispettivi otto gruppi di catechesi inseriti nel percorso, il gruppo giovanile Aquilone, l'azione Cattolica, la Caritas parrocchiale, il Comitato festeggiamenti, i due Gruppi di Preghiera di Padre Pio, l'Associazione della Passione, i ragazzi del post-cresima, le cinque comunità Neocatecumenali, i ministranti, il Volontariato dei Cavalieri di Malta. Un incontro

Tarquinia Lido. Iniziata ieri la visita pastorale nella parrocchia Maria SS. Stella del Mare

È iniziata ufficialmente ieri sera la visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci nella Parrocchia Maria Santissima Stella del Mare di Tarquinia Lido. Dopo la celebrazione eucaristica, il presule ha incontrato la comunità e il gruppo di adorazione. Oggi, oltre a presiedere la Messa delle ore 11, monsignor Marrucci incontrerà i ragazzi del dopo cresima, il gruppo dei ministranti e i giovani dei gruppi «Tronco» e «Inflorato». Lunedì 10 marzo, al mattino, il vescovo porterà la comunione ai malati e si recherà alla Comunità Avad. Nel pomeriggio il salut-

to ai bambini del catechismo accompagnati dai genitori a cui seguiranno gli incontri con i collaboratori liturgici, gli accoliti e il consiglio pastorale. Martedì 11 marzo l'incontro con il parroco e a seguire, le altre classi del catechismo. La sera una conviviale con il Comitato parrocchiale dei festeggiamenti. Mercoledì 12, monsignor Marrucci terminerà la visita incontrando le giovani coppie e la Caritas parrocchiale e, alle ore 17, dopo la preghiera dei vespri, con una celebrazione eucaristica.

Le scuole invitate alla processione

L'Arciconfraternita del Gonfalone ha iniziato i preparativi per la prossima edizione della Processione del Venerdì Santo in programma il 18 aprile. Si tratta della più antica e importante manifestazione religiosa della città di Civitavecchia. Per far conoscere maggiormente la storia della Processione, soprattutto tra le nuove generazioni, e per avvicinare ancor di più la popolazione alle tradizioni dell'Arciconfraternita, ha deciso quest'anno di affidare all'organizzazione dell'evento anche alcune iniziative di sensibilizzazione. «Per avvicinare maggiormente i cittadini, soprattutto i più giovani, a questo appuntamento – si legge in una nota – che coinvolge i sentimenti religiosi, storici e culturali,

abbiamo pensato di esporre i reperti che compongono il corteo processionale perché siano visibili con maggiore calma e serenità».

Al riguardo, l'Arciconfraternita è disponibile ad effettuare visite guidate nella Chiesa della Stella e in alcune sue pertinenze «dalle quali potranno nascere nuove conoscenze e forse anche "curiosità" relative alla manifestazione più partecipata della città».

Un'attenzione particolare sarà rivolta al mondo della scuola, con l'invito a dirigenti scolastici e agli insegnanti di organizzare visite guidate nella Chiesa, su prenotazione, così da consentire agli studenti l'accesso a alcuni dei luoghi di maggiore importanza storica della città. Le scuole potranno rivolgersi direttamente alla segreteria dell'Arciconfraternita perché, si ricorda, «un'adeguata programmazione consentirà di evitare affollamenti e descrizioni frettolose».

Quarto anniversario della morte del vescovo Carlo Chénis

Domenica 16 marzo, alle ore 18, nella Cattedrale di Civitavecchia, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica per ricordare il compianto vescovo Carlo Chénis nel quarto anniversario della morte. La Messa verrà concelebrata da tutti i sacerdoti della diocesi. Tutti i fedeli sono invitati a partecipare alla celebrazione che verrà animata dall'Ufficio liturgico diocesano.

Quaresima, «convertirsi alla gioia del Vangelo»

DI CATALDO DI MAIO *

Quest'anno, il cammino di conversione che ci offre la Quaresima, è indicato da papa Francesco, non solo nel messaggio predisposto per questo tempo liturgico «Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà», datato 26 dicembre 2013, ma soprattutto nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* del 24 novembre scorso. I due documenti, scritti quasi contemporaneamente, trattano i temi: «arricchirsi per la gioia del Vangelo nella trasmissione della fede», il primo, e «la gioia del Vangelo, nella trasmissione della fede», il secondo, e costituiscono «in piena sintonia tra di loro» la magna carta della Chiesa nella sua attività evangelizzatrice. Viene da domandarsi, alla luce del magistero di Francesco: i laici, i consacrati e i ministri ordinati e istituiti, chiamati alla evangelizzazione in base al loro battesimo, a che cosa si devono convertire?

Innanzitutto alla gioia del vangelo, partendo dalla persona nella relazione io-tu da costruire con un atteggiamento di apertura e di fiducia verso l'altro, trattato come fratello da conoscere, accettare ed amare. Questa è la risposta di Francesco come antidoto all'individualismo e al consumismo oggi dominanti, che portano a vivere la persona in una triste solitudine che potrebbe contagiare gli stessi credenti.

Ogni volta, interiormente scrive il Papa, «si chiude nei propri interessi, non vi è più spazio per gli altri, non entra più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del Suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene».

La seconda esigenza nell'ambito della relazione io-tu con Dio, per far nascere la gioia del Vangelo, è un rinnovato incontro personale con Cristo, «con un avvenimento, con una Persona che da alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva».

Una tale relazione farà crescere la tristezza e lo scoraggiamento dei momenti difficili della vita, permettendo «che la gioia della Fede cominci a destarsi come una ferma ma segreta fiducia, anche in mezzo alla peggiore angustie, certi di essere infinitamente amati, al di là di tutto».

In conclusione, convertirsi alla gioia del Vangelo secondo Francesco, comporta un non breve cammino verso tale obiettivo, e che lo stesso vescovo di Roma puntualizza in varie tappe, di cui, questi brevi spunti fin qui trattati, ne rappresentano la prima: «la gioia del cuore nell'incontro interpersonale con il fratello e il buon Pastore».

Si tratta della condizione basilare perché questa gioia sia completa estendendosi e radicandosi: nella trasformazione della Chiesa in «uscita missionaria», nel superamento della crisi dell'impegno missionario («elaborazione degli operatori pastorali»), nella nuova proposta dell'annuncio del Vangelo, nel passaggio alla dimensione sociale dell'evangelizzazione, nel farci guidare dall'azione misteriosa del Risorto e dal suo Spirito. In un prossimo articolo, a Dio piaciendo, continueremo il discorso quaresimale, trattando della «conversione missionaria della Chiesa» che nella espressione di Francesco deve essere una «Chiesa in uscita».

* parroco, della Divina Misericordia



Papa Francesco

re la tristezza e lo scoraggiamento dei momenti difficili della vita, permettendo «che la gioia della Fede cominci a destarsi come una ferma ma segreta fiducia, anche in mezzo alla peggiore angustie, certi di essere infinitamente amati, al di là di tutto».

In conclusione, convertirsi alla gioia del Vangelo secondo Francesco, comporta un non breve cammino verso tale obiettivo, e che lo stesso vescovo di Roma puntualizza in varie tappe, di cui, questi brevi spunti fin qui trattati, ne rappresentano la prima: «la gioia del cuore nell'incontro interpersonale con il fratello e il buon Pastore».

Si tratta della condizione basilare perché questa gioia sia completa estendendosi e radicandosi: nella trasformazione della Chiesa in «uscita missionaria», nel superamento della crisi dell'impegno missionario («elaborazione degli operatori pastorali»), nella nuova proposta dell'annuncio del Vangelo, nel passaggio alla dimensione sociale dell'evangelizzazione, nel farci guidare dall'azione misteriosa del Risorto e dal suo Spirito. In un prossimo articolo, a Dio piaciendo, continueremo il discorso quaresimale, trattando della «conversione missionaria della Chiesa» che nella espressione di Francesco deve essere una «Chiesa in uscita».

Formazione, al via tre incontri per gli animatori parrocchiali

«Un invito a riflettere sulla comunità e tutti noi che in essa siano educatori»

Appuntamento il 17, 18 e 21 marzo a Tarquinia

Non solo approfondimenti metodologici e dottrinali ma si parlerà anche dei social network come strumenti di catechesi

come strumenti di catechesi

Riprende il Corso di formazione per catechisti parrocchiali con tre incontri, in programma nella settimana dal 17 al 21 marzo, dedicati agli animatori della zona pastorale di Tarquinia. La formazione avrà luogo nella Chiesa di Maria SS. Stella del Mare a Tarquinia Lido, dalle 16.30 alle 18.30. Il primo giorno, 17 marzo, è in programma la formazione metodologica con don Vincenzo Dainotti che affronterà il tema «Catechesi in parrocchia». L'incontro si concluderà con la comunicazione sul Convegno nazionale unitario di catechesi che si è tenuto ad Assisi lo scorso anno, a cura di Anna Maria Catalani dell'equipe diocesana dei catechisti.

Il 18 marzo, nel secondo appuntamento, don Giuseppe Tamburini curerà la formazione dottrinale dello scorso anno, che ha visto la partecipazione di quasi la totalità dei nostri catechisti. Così don Eduardo Díaz, direttore dell'Ufficio catechistico, e il corso di formazione dell'Ufficio catechistico di Tarquinia, replicando l'esperienza che lo scorso dicembre ha visto oltre cento partecipanti ai tre incontri che ci sono stati per la zona di Civitavecchia.

«Riprendiamo il nostro cammino di formazione, forti dell'entusiasma e coinvolgente esperienza dello scorso anno, che ha visto la partecipazione di quasi la totalità dei nostri catechisti». Così don Eduardo Díaz, direttore dell'Ufficio catechistico, e il corso di formazione dell'Ufficio catechistico di Tarquinia, replicando l'esperienza che lo scorso dicembre ha visto oltre cento partecipanti ai tre incontri che ci sono stati per la zona di Civitavecchia. «Si tratta di un percorso – spiega il sacerdote – elaborato con il prezioso contributo del vescovo e dell'equipe diocesana di Pastorale familiare, sulla scia del tema portante per quest'anno pastorale in diocesi, che ci invita a riflettere sulla comunità come educante e tutti noi come educatori nella comunità».



CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Domenica, 16 marzo 2014



in diocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)Tel.: 0766 2332
Fax: 0766 501763e-mail: curia@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
twitter: @DiocesiCivTarg

auguri

**Il 25 di sacerdozio
di padre Antonio Matalone**

Il prossimo 19 marzo, padre Antonio Matalone, parroco della comunità di San Felice da Cantalice a Civitavecchia, festeggerà i 25 anni di sacerdozio.

La Messa di ringraziamento sarà celebrata sabato 22 marzo, alle ore 18, presso la chiesa parrocchiale, alla presenza del vescovo Luigi Marrucci e del padre provinciale Gianfranco Palmisani.



veglia di preghiera

Accogliere senza paura la novità che Dio ci chiede

«Un cuore pacificato, guarito e aperto alla relazione con l'Altro per poter giungere alla vera relazione con "l'Altro". Questa è la via per la vita Beatiudine". Così il vescovo Luigi Marrucci ha invitato i giovani della diocesi a vivere come un tempo speciale il periodo liturgico della Quaresima nella veglia di preghiera che si è svolta lo scorso 7 marzo a Monte Romano. Molti gruppi che hanno partecipato nella chiesa parrocchiale di Santo Spirito nel tradizionale appuntamento promosso dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, quest'anno organizzato in collaborazione con ragazzi del paese ospitante.

L'iniziativa ha lo scopo di riunire tutte le realtà parrocchiali diocesane in un'unica famiglia, proponendo una preghiera comune a gruppi, associazioni e minoranze che condividono lo stesso amore per l'unico Padre. La veglia, con il titolo "La vita vera della felicità", ha seguito le meditazioni proposte da papa Francesco nel suo messaggio per la Quaresima, con al centro il vangelo delle beatitudini. Una proposta che ha spiegato don Federico Boccacci, responsabile della Pastorale giovanile: «richiama l'itinerario scelto dal Santo Padre per le giornate della gioventù dei prossimi anni e che ha avuto il culmine nell'adorazione della Croce».

Durante la preghiera, l'emozione è stata forte: questa ricorrenza ha avuto un'intensità ineguagliabile, che ci ha rappresentato, quasi visivamente, il ricordo dell'evento della morte di Cristo. La successione delle letture e dei simboli, di cui è stata intessuta la veglia, ha voluto esprimere il senso del momento che ci apprestiamo a vivere come fedeli e come Chiesa. L'obiettivo che si è cercato di raggiungere è stato quello di scuotere i cristiani perché riescano ad uscire dal mondo tenebroso del peccato per diventare così portatori di luce. I giovani hanno letto le ultime teche della santa Madre Teresa di Calcutta, inviate dal servizio ai giovani della Croce. La veglia si è conclusa con il pensiero che il beato Pierfrancesco Ferratì rivolge ai giovani e che papa Francesco ha ripreso nel messaggio per la prossima Giornata della gioventù: «vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la verità, non è vivere ma vivacciare. Non noi dobbiamo mai vivacciare, ma vivere». L'evento è stato nuovo ed emozionante per la piccola comunità di Monte Romano, che tuttavia ha dimostrato di saper accogliere gli «amici» e di sentirsi comunità, partecipando numerosa e facendo suo il messaggio del Santo Padre: «La novità spesso ci fa paura, anche la novità che Dio ci porta, la novità che Dio ci chiede».

I giovani di Monte Romano

Al centro del messaggio del vescovo i cinquant'anni della Costituzione «Sacrosanctum Concilium» e il convegno degli operatori pastorali

di LUIGI MARRUCCI *

Cari amici, dopo la riflessione sulla "domenica-pasqua settimanale-giorno del Signore" desidero ancora fermare l'attenzione sulla liturgia-azione di Cristo e della Chiesa in questo cinquantesimo anniversario della promulgazione della costituzione liturgica che porta il titolo *Sacrosanctum Concilium* avvenuta il 4 dicembre 1963.

La liturgia deve partire dall'uomo, sobbalza da questi e per questi celebra: è azione di Cristo che loda il Padre ed è azione salvifica per l'uomo, per ogni uomo, per il quale il Signore Gesù è venuto; ha patito, è morto e risorto, è tornato al Padre per inviare il dono della sua presenza ininterrotta con lo Spirito Santo.

La liturgia è azione di Cristo-capo, reso presente dal presbitero che lo impersona durante la Celebrazione dell'Eucaristia e dei Sacramenti, ed è azione di Cristo-corpo, reso visibile dall'assembla che celebra insieme al presbitero.

Da questo punto di vista con Dio, mediante l'unico intercessore Gesù Cristo, nasce la fede ed è alimentata la carità.

La Parola di Dio nutre la fede e vuole trovare nell'uomo la sua incarnazione, come avviene nell'Eucaristia e nei Sacramenti: una vita cristiana, senza rendere visibile la Parola ascoltata e pregata, è impensabile. Anzi è una contro-testimonianza.

La Parola di Dio però non trova la sua incarnazione, se prima non è

contemplata e accolta nel "silenzio" della propria esistenza. L'uomo, nella nostra società, è diventato un'appendice del rumore" afferma il filosofo-poeta e scrittore svizzero Max Picard. L'uomo contemporaneo non sa vivere il "silenzio" perché lo ritiene "asenza di qualcuno o di qualcosa"; quando invece scopre che il "silenzio" è presenza misteriosa dell'Invisibile" allora se

contempla e innamora e gli fa spazio nella vita. L'arte dei Padri del deserto è "ascoltare il silenzio", arte che va riscoperta nella vita personale e nella liturgia, soprattutto nella celebrazione eucaristica, la quale si presenta talvolta caotica, frastornata da tante cianfrusaglie che

L'anniversario

Il ricordo di monsignor Carlo Chenis

Nella lettera pastorale per la Quaresima, il vescovo Luigi Marrucci pone l'accento sulla liturgia, azione di Cristo e della Chiesa con due richiami fondamentali all'esperienza della diocesi. Anzitutto il ricordo del predecessore, monsignor Carlo Chenis, per il quale questa sera, alle ore 18, verrà celebrata una Messa per il quarto anniversario della morte nella Cattedrale di Civitavecchia. «Faccio proprio quanto il compianto mio predecessore, il vescovo Carlo, scriveva ai sacerdoti il 4 ottobre 2009 a proposito dell'Anniversario Liturgico: «...va sempre ricordato il silenzio», coro e organico lettore di Dio, chiedendo ai ministranti di discursi e chiacere a svolgere il suo ruolo, «affinché il loro servizio sia differente e distinto». Monsignor Marrucci invita anche a dar seguito al Convegno liturgico-pastorale che si è svolto lo scorso 8 febbraio: «si tratta ora - scrive - di applicare gli indirizzi scaturiti, lasciando guidare dai riti senza vuoti o eccessivi ritualismi, ma cogliendo lo spirito e l'arte del celebrebra».

Il postulare suggerisce ed è fare cantare appropriati al tempo liturgico celebrato e alla Parola proclamata: si tratta anche di cantare alcune parti della celebrazione, perché «il cantare è proprio di chi ama» (sant'Agostino) e la celebrazione eucaristica è incontro privilegiato dell'Amante con i suoi amati: sacerdoti e fedeli. Ciò che si deve cantare nella celebrazione eucaristica domenicale ce lo devono suggerire il Messale e il Lezionario, i due libri che guidano ogni assemblea liturgica».



Mons. Carlo Chenis

non hanno niente di sacro e non servono a niente e a nessuno. Unica motivazione, se all'Eucaristia partecipano i ragazzi, è impegnarli nel "fare qualcosa". Ma la Liturgia non è "arte del fare", bensì «dono per essere! Abbiamo bisogno di una pedagogia dell'ascolto che può prendere le mosse soltanto dal silenzio, dalla contemplazione silenziosa del mistero. Il silenzio è essenziale per la preghiera, come lo è per la vita. Occorre ritrovare, in questo tempo prezioso della Quaresima e della Pasqua, lo spazio dell'ascolto perché la Parola di Dio possa portare frutto in noi. Il fine della liturgia è voluta dal Concilio: è pastorale: l'azione rituale deve portare tutti i membri della celebrazione alla «piena partecipazione» del mistero. È l'obiettivo cristologico ed ecclesiale di ogni azione celebrativa: è l'incontro spirituale che, di volta in volta, aiuta a trasformare l'esistenza umana.

Il periodo liturgico che ci sta davanti - il Triduo Pasquale, con il tempo quaresimale di attesa e la quinquina che ne prolunga la gioia - è il cuore dell'Anno Liturgico, è la volta di un camminamento intensivo di silenzio, di ascolto della parola di trasfigurazione della vita. Auguro a tutti di profitto della grazia del Signore che ci viene incontro e, ancora una volta, ci invita a rileggere l'esistenza alla luce del Battesimo e ad uscire dalla «miseria morale e spirituale» ben più schiaccianiente di quella materiale. Ci vengono offerti anche dei mezzi per combattere la concupiscenza e il peccato: il digiuno, la preghiera e l'elemosina (Mt 6,1-6,16-18) e il «Vangelo è l'unico antidoto per respingere l'allontanamento di Dio e il rifiuto del suo amore» ci ricorda con il Messaggio per la Quaresima 2014.

Bisogna non abituarsi alle situazioni di degrado spirituale e morale che spesso riscontriamo e che non ci stupiscono più. Non dobbiamo abituari a vivere in una società che sembra più cerca di fare a meno di Dio. Dobbiamo reagire con uno stile di vita cristiana più vera e trascendentale.

La carità infine trova applicazione nella vita: una carità fatta di gesti intelligenti e rispettosi della persona che bussa la porta; gesti personali, familiari e comunitari che nascono da proprie rinunce e aiutano effettivamente chi vive nel bisogno. Senza dimenticarci dei gesti quotidiani che ci chiamano: sincerità, disponibilità, accoglienza, semplicità, perdono, amore.

* vescovo

La «Giornata per la vita» continua

Le iniziative del MpV a Civitavecchia, nuova sede e seminari di formazione rivolti a giovani e fidanzati

Una nuova sede, la formazione dei giovani, e dei fidanzati, l'assistenza alla famiglia: tutto ciò è divenuto molto più facile con il Centro di Aiuto alla Vita. Dopo la Giornata per la Vita indetta dalla Cei e celebrata lo scorso 2 febbraio, continua l'attività del Movimento per la Vita di Civitavecchia con importanti novità.

Proprio in questi giorni, infatti, è in corso il trasferimento presso la nuova sede in via San Francesco di Paola n. 1, che dovrebbe completarsi entro la fine di marzo. «Nella nuova sede affianca il presidio della Aifa, il servizio di assistenza alla vita, e verrà curato molto l'aspetto della sensibilizzazione e della promozione di una cultura favorevole all'accoglienza della vita. La nuova struttura è dotata di spazi che permetteranno conferenze mirate ad

afrontare i temi delicatissimi dell'educazione alla vita dell'amore nell'ambito della famiglia naturale, al fine vita. Il tutto con idonei strumenti multimediali, video e filmati». Riguardo alla giornata che si è celebrata lo scorso 2 febbraio, il Movimento ha riconosciuto che sono stati raccolti circa 1.736 euro in sette chiese parrocchiali. L'associazione ringrazia i parrocchi per l'impegno dimostrato e informa che la somma raccolta - alla quale vanno aggiunti gli apporti in beni di alcune parrocchie - è

stata già parzialmente spesa in pannolini (340 euro), contributi economici a famiglie in difficoltà (300 euro), generi alimentari per neonati (150 euro). Il Movimento informa inoltre che è in distribuzione gratuita, per i parrocchi e le amministrazioni, il prodotto dell'Associazione, che comprende tre documentari: «La vita umana prima meraviglia» di Lucia Barocchi, sulla fecondazione e la nascita dell'essere umano; «L'ecografia di un aborto» di Bernard Nathanson, nel



qualsiasi, senza far ricorso ad immagini crudeli, si vede e si comprende come l'aborto volontario sopravviva effettivamente un piccolo essere vivente e non un semplice grumo di cellule; «Il metodo billings» che spiega il più diffuso metodo naturale di regolazione della fertilità.

La festa di San Giuseppe nel quartiere Campo dell'Oro

La festa liturgica di San Giuseppe anche quest'anno sarà occasione di numerose iniziative di preghiera e animazione nel quartiere di Campo dell'Oro a Civitavecchia. Un programma ricco di appuntamenti, organizzato dal comitato parrocchiale, è iniziato domenica scorsa con l'inaugurazione della mostra artigianale, la pesca di beneficenza e vari tornei sportivi. Anche oggi, dopo le celebrazioni eucaristiche del mattino, si svolgerà una gara podistica e proseguiranno i tornei sportivi. La festa liturgica vera e propria inizierà domani, lunedì 17 marzo, con il Triduo di preparazione che prevede, ogni giorno, la preghiera alle 16.30 e la Messa alle 18.30. Mercoledì 19 marzo, giorno della memoria di San Giuseppe, alle 16.30 avrà luogo la solenne processione del Santo Patrono per le vie del quartiere accompagnata da una banda musicale: a seguire, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la Messa, animata anche dalla sottosezione dell'Unitatis di Civitavecchia. La festa si concluderà con un'agape fraterna e la tradizionale distribuzione delle fritelle di san Giuseppe. Tra le iniziative in programma da segnalare domani alle 17, la terza edizione della «Corrida di Campo dell'Oro» e martedì alle 18, lo spettacolo della compagnia teatrale parrocchiale «Le grazie del Paradiso».

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Domenica, 23 marzo 2014



- 25 marzo – Annunciazione del Signore. Celebrazione eucaristica del vescovo presso le Suore della Carità, alle ore 10.30.
 28 e 29 marzo – «24 ore per il Signore» nella Cattedrale di Civitavecchia.
 29 marzo – Presentazione del libro "Romani non scritti" di Michele Capitani, ore 16.30, sala Giovanni Paolo II della Cattedrale.
 30 marzo – Giornata di sensibilizzazione per l'Unità in tutte le parrocchie della diocesi.

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
 Piazza Calamatta, 1
 00053 Civitavecchia (Roma)
 Tel.: 0766 2332
 Fax: 0766 501763
 e-mail: curia@civitavecchia.chiesacattolica.it
 facebook: [DioceSiCivitavecchia-Tarquinia](https://www.facebook.com/DioceSiCivitavecchia-Tarquinia)
 twitter: [@DioceSiCivTarg](https://twitter.com/DioceSiCivTarg)

la visita pastorale. Dall'8 al 12 marzo il vescovo Marrucci ha incontrato i fedeli della parrocchia Maria Santissima Stella del Mare a Tarquinia Lido

Comunità, vocazione ad accogliere



La chiesa parrocchiale a Tarquinia Lido

Il 7 giugno sarà collocata in fondo al mare la statua del Cristo Risorto benedetta da papa Francesco

DI EDUARDO JUÁREZ *

«Vogliate per quello che è e vi incoraggio a dare sempre una bella testimonianza di comunità accogliente». Con queste parole il vescovo Luigi Marrucci ha salutato e benedetto i fedeli nella messa conclusiva della sua visita pastorale alla parrocchia Maria Santissima Stella del Mare di Tarquinia Lido, iniziata sabato

8 e conclusasi mercoledì 12 marzo.

Una speciale vocazione all'accoglienza segna la vita e lo stile della comunità del Lido, che dai ritmi calmi e raccolti del periodo invernale passa ad una esplosione di vita e di attività durante il periodo estivo, quando la

Le storie dei senza dimora

«Romani non scritti» è il libro di Michele Capitani che narra la vita, le difficoltà e i sogni del senzatetto che viveva a Civitavecchia. Il vescovo che segue le storie d'amicizia tra i senza dimora e i volontari della comunità di Sant'Egidio, verrà presentato dall'autore sabato 29 marzo, alle ore 16.30, nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia. Interverranno Francesca Zuccari, della Comunità di Sant'Egidio, e don Elverino Sgrignoli.

popolazione del borgo marino da mille residenti raggiunge gli oltre ventimila abitanti, e la parrocchia diviene il centro di numerose iniziative pastorali per i turisti e vede l'arrivo di altri sacerdoti, diaconi e seminaristi, che collaborano nelle diverse attività. Dagli incontri di catechesi, alle feste per i giovani, i concerti e le celebrazioni all'aperto nella pineta, fino alle serate conviviali nel cortile della parrocchia, sono le manifestazioni di una comunità che si apre all'incontro con i fratelli. Una parrocchia che presenta un forte "senso di appartenenza", ereditato dalle esperienze pastorali passate, nonché da una caratterizzata da una notevole "unità" territoriale: una zona centrale, centri residenziali, consorzi disgregati e molte abitazioni di campagna che, negli ultimi tempi, si vanno sviluppando per i costi ridotti rispetto alle abitazioni del centro città.

Il vescovo ha voluto incontrare le diverse realtà che danno vita alla nostra piccola comunità: visitando e portando la comunione ai malati, pregando insieme agli



I mille origami

dialogo fra le fedi

Una «preghiera» di mille origami giapponesi

A chiesa dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia ha ospitato, lo scorso 8 marzo, una singolare cerimonia in forma privata, che ha visto protagonista la professoresca Wakako Saito, giapponese di religione buddista. Incontrando il parroco, padre Francesco, la professoresca Saito donato mille origami rappresentanti uccelli di carta chiamati Senbazuru, realizzati dalla pittrice I-shikawa di Aichi, augurio di salute, longevità e di amore. Wakako è stato accolto presso la chiesa di Adria (Ancona), dove Luigi Giussani, fondatore del movimento Comunione e Liberazione, per una conferenza sulla cristianità. In quella occasione conducevano don Giussani al Monte Koya, il monte sacro del Buddismo Shingon, da cui scaturì una grande amicizia tra il sacerdote e i monaci del Monastero di Muryokoin. Nel 2011 Saito Wakako ha scoperto l'esistenza a Civitavecchia della chiesa dedicata ai Martiri Giapponesi, affrescata nel 1953 dal pittore nipponico Luca Hasegawa. Da allora, due volte all'anno, in marzo e settembre, la professoresca visita Civitavecchia per rinnovare tale incontro, quasi in continuazione a quanto avvenuto nel lontano 1615, quando Hasekura, samurai giapponese, arrivò come ambasciatore a Civitavecchia e in Vaticano, da cui il gemellaggio della città di Civitavecchia con Ishinomaki.

Franco Carratta

«Una colomba per un sorriso»

L'ottava edizione della manifestazione nazionale promossa da Sempre di Pace

Costruire la scuola secondaria dedicata a papà Francesco a Mikondi, una città di Kirshasa, capoluogo della Repubblica Democratica del Congo, e garantire il fondamentale diritto all'istruzione a 600 ragazze e ragazzi. E questo è l'obiettivo dell'ottava edizione dell'iniziativa "Una colomba per un

Sorriso" promossa dall'associazione Sempre di Pace. Fino a Pasqua, l'associazione sarà impegnata a vendere le colombe solidali, ed oggi, domenica 23 marzo, i volontari saranno presenti tutto il giorno con banchetti nelle principali piazze e chiese di Tarquinia, Civitavecchia, Allumiere, Montalto e Montalto di Castro. Secondo i promotori, l'iniziativa «vuole offrire, attraverso l'istruzione, un futuro migliore a tantissimi giovani di un Paese tra i più poveri del mondo, dove i ragazzi

sono spesso reclutati come soldati e le ragazze cadono nella rete dello sfruttamento della prostituzione». Nell'ambito dell'iniziativa si terrà questa sera alle ore 18 a Montalto di Castro lo spettacolo "Suoni per l'Africa. C'è vita...". All'Arena Del Don Giacomo di Mozart alla "Bohème" di Puccini e da "L'elisir d'Amore" di Donizetti alla "Traviata" di Verdi, passando per Chopin fino ad arrivare alle più belle arie napoletane come "O surdato 'nnamurato" e "Dicitencello vuje", sarà

una sera di festa, ad ingresso libero, presso il complesso San Sisto (via Tirrenia) di Montalto di Castro. Organizzato da Sempre di Pace Internazionale e dall'amministrazione comunale della cittadina tarquiniese, con il patrocinio della Regione Lazio, della Provincia di Viterbo e della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, l'evento farà ascoltare al pubblico capolavori assoluti interpretati da Loreiana Margheriti, soprano, Fabrizio Poletti, baritono, e Lino Lodi, tenore, con l'accompagnamento al pianoforte del maestro Riccardo Schioppa. «Il concerto unisce l'arte alla solidarietà», sottolinea l'associazione - perché sarà possibile assistere a un evento di altissima qualità e, allo stesso tempo, contribuire alla costruzione della scuola a Kinshasa».

Venerdì e sabato in Cattedrale «Ventiattr'ore per il Signore»

Un giorno «per consentire a quanti lo desiderano di accostarsi al sacramento della penitenza, auspicabilmente in un contesto di adorazione eucaristica», è questo il significato dell'iniziativa «24 ore per il Signore» che la chiesa mondiale celebra i prossimi 28 e 29 marzo e che, per la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia avrà luogo nella Cattedrale. L'iniziativa, voluta da papa Francesco e promossa dal Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, prenderà il via alle ore 18 di venerdì 28 marzo con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci, per concludersi il giorno successivo con un doppi appuntamento: alle ore 17 il canto dei vespri e la benedizione eucaristica e, alle ore 18, la messa con monsignor Marrucci. Nell'arco delle ventiquattr'ore la chiesa rimarrà aperta per tutto il tempo con l'adorazione eucaristica e i sacerdoti sempre a disposizione per le confessioni. Sarà un giorno per ritrovare «La verità su stessa e la luce della misericordia nelle tante notti che circondano l'uomo».

Quaresima

La gioia del Vangelo, «invito» alla missione

DI CATALDO DI MAIO *

Paolo VI affermava che la Chiesa, quando prende coscienza di sé, diventa missionaria. E papa Francesco, nell'esortazione apostolica «Evangelii Gaudium», aggiunge che «la gioia del Vangelo è una gioia missionaria... è per tutto il popolo, non può escludere nessuno».

Ne siamo tutti convinti? Non credo che la risposta sia automatica, per il fatto che il Papa dedica all'argomento un intero capitolo, il primo, ribadendo la necessità di convertirsi a questa mentalità missionaria, attraverso un improrogabile rinnovamento ecclesiastico partendo dalla parrocchia. Questa va considerata come un'istituzione evangelizzatrice, non l'unica, e costituisce «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie», attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i membri perché siano agenti di evangelizzazione.

Non solo ogni comunità parrocchiale deve convertirsi a questo stile missionario, afferma Francesco, ma anche ogni diocesi, sotto la guida del proprio Vescovo deve trovare da farsi soggetto dell'esortazione, alleggerendo così l'eccessiva centralizzazione di tale impegno da parte della Chiesa universale. È interessante notare le indicazioni concrete di pastorale in chiave missionaria che il Papa puntualizza agli evangelizzatori. Egli auspica che in tale compito non siano ossessionati «dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine che si tenta d'imporre a forza di insistere, ma che l'annuncio si concentrerà sull'essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più profondo, nello stesso tempo più necessario».

Citando San Tommaso d'Aquino, che parla di una gerarchia nelle virtù e negli atti che da esse procedono, il Santo Padre addita al primo posto la Misericordia, cuore del Vangelo, come la più grande di tutte le virtù. Alla sua luce ogni verità si comprende meglio, collocandosi al giusto posto nell'annuncio evangelico. Per questo, spiega il Pontefice, è sproporzionato che un parroco durante l'anno liturgico parli dieci volte sulla temperanza e solo due o tre volte sulla carità o sulla giustizia. L'ultima osservazione del Papa sulla trasformazione missionaria della Chiesa, riguarda la difficoltà che s'incontra nella trasmissione della fede, circa il linguaggio da usare in tal esercizio. «Un Chiesa missionaria deve avere uno stile di comunicazione, cioè un linguaggio, per offrire all'uomo di oggi il messaggio evangelico nel suo inimitabile significato». C'è il grave rischio, rileva Francesco, che «ascoltando un linguaggio completamente ortodosso, quello che i fedeli ricevono non corrisponde al vero Vangelo di Gesù Cristo. In tal modo, siamo fedeli ad una formulazione ma non trasmettiamo la sostanza». Conclude il Papa che la Chiesa si deve convertire ad essere «una madre dal cuore aperto», «la casa aperta del padre» che non chiude le porte a nessuno, nemmeno quelli dei Sacramenti.

* parroco a San Francesco da Paola a Civitavecchia



Riccardo Schioppa, «Il concerto unisce l'arte alla solidarietà», sottolinea l'associazione - perché sarà possibile assistere a un evento di altissima qualità e, allo stesso tempo, contribuire alla costruzione della scuola a Kinshasa».

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Domenica, 30 marzo 2014



in diocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)
Tel.: 0766 2332
Fax: 0766 501763
e-mail: curia@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: [DioceSi Civitavecchia-Tarquinia](https://www.facebook.com/DioceSiCivitavecchia-Tarquinia)
twitter: [@DioceSiCivTarg](https://twitter.com/DioceSiCivTarg)

solidarietà
Oggi la 13ma Giornata Unitalsi

S' celebra oggi la 13ma Giornata Nazionale Unitalsi. "Per te un grande dono" è lo slogan che accompagna la vendita delle caratteristiche piante d'ulivo, il cui ricavato andrà a sostenere i numerosi progetti di solidarietà in cui l'associazione è impegnata. Oltre che in alcune chiese della diocesi, a Civitavecchia i volontari saranno presenti a Piazza Giovanni XXIII e Piazza San Francesco.

Tarquinia Lido ha ospitato una settimana di formazione per gli educatori e i catechisti

«Con l'amore di Dio corriamo verso la meta»

Il 23 marzo si è svolto il terzo incontro del percorso "Educatori in formAzione" promosso dall'equipe di Pastorale giovanile. Al centro della riflessione l'esortazione apostolica Evangelii Gaudium e un approfondimento con la tecnica del "word cafe"

DI LARA FARISEI E GIORGIO MELONE

Chiamaati ad educare", questo è il tema dell'ultimo incontro del percorso "Educatori in formAzione" organizzato domenica 23 marzo dall'equipe di pastorale giovanile presso la casa "Regina Pacis" in Tarquinia Lido. Giornata divisa in tre parti, così come negli altri incontri, con momenti di accoglienza, preghiera e attività, organizzati rispettivamente dagli educatori della parrocchia Santa Maria Tarquinia del gruppo scout "Civitavecchia 3" della parrocchia San Liborio e dall'azioncattolica della Cattedrale di Civitavecchia. Il tutto è iniziato con la proiezione di un video sul tema della Quaresima accompagnato dalla canzone "new again" di Brad Paisley e Sara Evans", un dialogo a due tra madre e figlio come Maria e Gesù. Al termine di questa fase i partecipanti hanno ricevuto una croce con impresso il versetto del Vangelo «Se uno vuol venire dietro a me, riunisci a te stesso, prendi la sua croce e mi seguì» (Mc 8, 34), sopra la quale c'era già incisa la parola "Quaresima". Il percorso è continuato con un momento di preghiera, dove sono stati ricordati i passi della chiamata all'educazione di ognuno, e con la visione e l'ascolto di educatori che rispondevano alla domanda "educatori in A quali caratteristiche?". Si tratta di un documen-

tario realizzato durante la giornata dei "100x40 anni dell'azione Cattolica" che si è svolta a San Pietro, un'attività organizzata dall'associazione sulla base del "word cafe", un formato che permette ad un gran numero di persone di dialogare insieme, sviluppando una comprensione condivisa delle situazioni che vengono trattate. È una pratica di dialogo che favorisce la trasmissione e l'evoluzione delle idee dei partecipanti che si influenzano reciprocamente attraverso le parole di chi insiste. Sono state poi poste le tavolette, delle domande in cui tutti i presenti, riuniti in gruppi casuali, hanno dovuto confrontarsi e ragionare su situazioni in cui facile trovarsi ma non si ha, a volte, il tempo di fermarsi a riflettere, capendo che non bisogna essere come degli artisti che dipingono dell'acqua sul muro e non riescono a togliersi la sete.